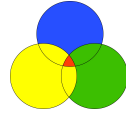


# CONOSCERE L'OMEOPATIA



Il principio omeopatico (cura con il simile) e quello allopatico (cura con sostanze diverse o contrarie alla malattia) erano già conosciuti ed applicati nella medicina dell'antica Grecia.

L'omeopatia fu definita come metodo terapeutico nel 1806, da un medico tedesco di nome Samuel Hahnemann. Egli notò che una soluzione della corteccia di china (*Cinchona officinalis*) produceva nella persone sane sintomi simili a quelli delle persone affette da malaria. In una serie di esperimenti, somministrò la radice di china a persone affette da malaria e poté osservare la loro guarigione.

Il principio che **“il simile cura il simile”** portò Hahnemann a coniare il termine **“omeopatia”** per descrivere questa forma di terapia – *homoeos* in greco significa “simile” e *pathos* significa “soffrire”. Questa definizione, anche conosciuta come **“principio di similitudine”**, è il fondamento dell'omeopatia. Più i sintomi clinici e il quadro del rimedio sono simili, maggiore è l'efficacia della terapia. Il quadro, o **immagine del rimedio**, è l'insieme dei sintomi fisici e psichici che la sostanza produce nella sperimentazione su individui sani.

I rimedi omeopatici (la legge europea li definisce **“medicinali”** e li sottopone a rigide regole di preparazione) sono primariamente **originati da sostanze naturali** – minerali, piante, animali. Alcuni rimedi – chiamati **nosodi** – sono prodotti a partire da tessuti malati. Un esempio è il nosode della mononucleosi, che è ricavato da un linfonodo colpito dalla malattia. Comunque, come sarà spiegato, nemmeno una piccola parte del tessuto malato viene ritrovato nel rimedio omeopatico finito; in tal modo si esercita sull'organismo uno stimolo che lo attiva contro la malattia, senza nessun rischio per l'organismo stesso.

I medicinali omeopatici sono preparati in soluzione alcolica o triturazione, e progressiva diluizione di 1 parte di sostanza in 100 parti di acqua. Ad ogni passaggio di diluizione la soluzione riceve 100 forti **succussioni**, cioè vigorosi scuotimenti in verticale del flacone. Gli urti delle molecole di soluto con quelle del solvente permettono il trasferimento delle informazioni tipiche della sostanza disciolta.

Questa peculiare modalità di preparazione con diluizione/succussione del medicinale omeopatico permette la conservazione di un effetto terapeutico anche con diluizioni estreme, che non contengono più molecole della sostanza di partenza. Infatti, diluizioni oltre la 12 CH (CH sta per Centesimale Hahnemanniana) secondo una legge della chimica non contengono molecole. Con moderni strumenti di analisi della fisica è stato però dimostrato che l'acqua, usata come solvente, durante i passaggi di diluizione/succussione immagazzina un segnale elettromagnetico che è proprio della sostanza di partenza. In altre parole, usando una metafora, l'acqua si comporta come un CD musicale sul quale viene registrata un'intera orchestra che suona; successivamente si può ascoltare la stessa musica tramite un lettore CD, senza l'ingombro di avere un'orchestra in casa! In questa metafora il nostro organismo è il lettore CD in grado di decodificare il segnale elettromagnetico registrato nel medicinale omeopatico durante la sua preparazione.

Per legge i medicinali omeopatici sono venduti solo in farmacia, in quanto considerati medicinali e **sono in commercio a partire dalla prima diluizione non tossica**. Si può pertanto affermare che i medicinali omeopatici che vengono utilizzati nella pratica quotidiana non sono in grado di esercitare azione tossica sull'organismo umano.

**L'efficacia** dei rimedi omeopatici è stata dimostrata in diverse centinaia di studi scientifici eseguiti persino su colture cellulari, dove ovviamente non si può invocare l'effetto placebo. Molti studi clinici hanno dimostrato la validità dell'approccio omeopatico negli esseri umani, in termini di guarigione dalla malattia o riduzione significativa della necessità di farmaci convenzionali. È stato dimostrato che anche gli animali e le piante rispondono molto bene alle cure omeopatiche.

Sono centinaia gli studi scientifici che, a livello cellulare, animale e umano, mostrano l'efficacia dell'omeopatia. Inoltre, gli studi nell'ambito dell'elettrodinamica quantistica, elaborati magistralmente dai

fisici teorici Giuliano Preparata ed Emilio del Giudice, forniscono una ipotesi plausibile del meccanismo d'azione del medicinale omeopatico, descrivendo i domini di coerenza dell'acqua come aggregati di molecole d'acqua che oscillano in coerenza di fase, capaci di trasferire informazioni tramite il campo elettromagnetico dei domini di coerenza.

Ampie banche dati di studi scientifici riguardanti l'omeopatia possono essere consultate ai seguenti indirizzi:

[www.databasomeopatia.alfatechint.com](http://www.databasomeopatia.alfatechint.com); [www.fiamo.it/links](http://www.fiamo.it/links)

Nel sito [www.galeazzi.info](http://www.galeazzi.info) si possono trovare molti articoli e riferimenti bibliografici riguardanti omeopatia, agopuntura, fitoterapia, floriterapia, ailmentazione e altro.

Nel sito [www.medicinaquantistica.info](http://www.medicinaquantistica.info) si trovano informazioni dedicate in modo più specifico ad argomenti a ponte tra la fisica quantistica e la medicina.

Tutte le patologie possono trarre giovamento dall'omeopatia, usata come unica terapia oppure complementare ad altri approcci. Ovviamente le patologie di pertinenza del chirurgo e le emergenze da pronto soccorso non saranno trattate dall'omeopata.

Non avendo tossicità, né producendo effetti collaterali, l'omeopatia può essere considerata la terapia di prima scelta nella maggior parte delle comuni patologie, dalla gravidanza all'età avanzata. È prerogativa del medico omeopata, esperto e prudente, utilizzare anche i presidi terapeutici della medicina convenzionale qualora la situazione clinica lo rendesse necessario.

Il **procedimento diagnostico** in omeopatia parte dalla definizione della malattia secondo le categorie convenzionali, utilizza quindi le metodiche diagnostiche convenzionali – esami di laboratorio, ecografia, TAC, risonanza magnetica, ecc. – ma supera il riduzionismo meccanicistico. La comprensione della globalità della persona come essere vivente unico ed irripetibile, attraverso la conoscenza della sua storia, dei suoi pensieri, delle sue emozioni, permette di agire più efficacemente sulla dinamiche multifattoriali delle malattie. I sintomi fisici sono spesso “campanelli d'allarme” che opportunamente ci segnalano la presenza di una disfunzione del sistema globale, psichico e somatico della persona. I sintomi fisici non devono essere soppressi, messi a tacere, ma deve essere compreso il messaggio che ci stanno inviando attraverso la sofferenza – *la malattia linguaggio dell'anima*. Il medicinale omeopatico è portatore di una immagine speculare della sofferenza, “*il simillimum*”; è attraverso il riconoscimento, la consapevolezza dei motivi di questa sofferenza che inizia il percorso di guarigione.

A volte accade che un medicinale omeopatico iper-stimoli l'organismo producendo un temporaneo aggravamento dei sintomi. Questo è noto come **aggravamento omeopatico**. Non bisogna preoccuparsi; per l'omeopata ciò significa che è stato scelto il rimedio adeguato e, ad un aggravamento di solito fugace, seguirà un progressivo miglioramento dei sintomi.

Un'altra eventualità accade quando scompaiono i sintomi che dovevano essere curati e ne ricompaiono altri che erano presenti nel passato, a volte anche molti anni prima. Anche in questo caso l'evento assume un significato molto positivo: l'organismo sta “ripulendo” se stesso da patologie che lo avevano colpito, che erano rimaste latenti e quindi non completamente risolte. L'itinerario terapeutico viene così ad assomigliare “all'andare a fossili”: strato dopo strato vengono rimosse le patologie che si sono accumulate nel tempo e che hanno finito per “soffocare” le possibilità di salute dell'organismo.

Quando la persona, **al termine dell'itinerario terapeutico**, raggiunge nuovamente il livello ottimale di salute, dovrà consapevolmente cercare di mantenere questa condizione il più a lungo possibile; ciò si ottiene prestando attenzione alla propria evoluzione come individuo, alle proprie emozioni, alla qualità delle relazioni interpersonali, ai ritmi sonno-veglia, ai ritmi di lavoro e riposo, all'ambiente in cui si vive, l'aria, l'acqua, gli alimenti e a qualunque altro aspetto che rende la nostra esistenza un'esperienza unica ed irripetibile.

**Dr. Bruno Galeazzi**

Specialista in Medicina Interna  
Membro della Facoltà di Omeopatia di Londra  
Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese  
Tel/fax: 0424 504878

**Dr.ssa Emanuela Tormena**

Specialista in Neuropsichiatria Infantile  
Omeopatia Classica  
Floriterapia  
Cell: 333 3728673

---

Via Volpato 45, 36061 Bassano del Grappa (VI)